

Nell'emergenza del Coronavirus (COVID-19), gli Stati membri sono stati colti di sorpresa e l'Unione Europea (UE) non si è attivata perché la crisi sanitaria non è tra le sue competenze esclusive. Infatti, la politica sanitaria e l'assistenza medica sono competenze degli Stati membri e la Commissione ha solo il ruolo di armonizzazione per assicurare che la protezione della salute sia assicurata in tutti gli Stati membri e nelle politiche UE,¹ attraverso una DG Salute e Sicurezza alimentare, che ha emanato una strategia 2016-2020 in materia, e una Agenzia europea per la prevenzione delle malattie (European Centre for Disease Prevention and Control: ECDC).

Ciascuno Stato membro ha preso iniziative nazionali che possono avere riflessi sul mercato unico, sia riguardo le politiche di distanziamento sociale (*Lockdown*) all'interno dei propri confini, sia riguardo i confini nazionali (ad esempio Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia e Ungheria).

La Commissione europea ha raccomandato il 16 marzo 2020 agli Stati membri e agli Stati associati a Schengen di applicare una restrizione temporanea coordinata di 30 giorni per i viaggi non essenziali da Paesi terzi verso l'UE, pubblicando, il 30 marzo, degli orientamenti su come attuare le restrizioni. La Commissione ha chiesto agli Stati membri di prolungare fino al 15 maggio le misure verso i Paesi terzi, tutelando il mercato unico e le frontiere interne, non applicando le restrizioni ai cittadini europei ed esentando il personale indispensabile e i rimpatri di cittadini europei dai Paesi terzi. Tuttavia, alcuni Stati membri hanno applicato in eccesso le misure, anche riguardo le frontiere interne dell'Unione provocando restrizioni alla libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione (art.3 TUE), che non sono conformi al dettato o allo "spirito" dei Trattati.

Il 13 maggio 2020, con una comunicazione, la Commissione (COM(2020) 550 final)² ha stabilito orientamenti e linee guida per gli Stati membri per la riapertura dei confini nazionali, soprattutto per facilitare il turismo. L'11 giugno, la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di eliminare le restrizioni all'interno della UE entro il 15 giugno 2020 e a prorogare la restrizione temporanea per i viaggi non essenziali dall'esterno dell'UE fino al 30 giugno 2020. Le misure verso i Paesi terzi sono state, attualmente, prolungate fino al 1° luglio 2020, con una revisione della lista di Paesi con restrizioni.

La Commissione europea ha coordinato la riapertura dei confini degli Stati membri in base al monitoraggio dei casi di COVID-19 effettuato da ECDC al fine di controllare lo stato dei contagi nel territorio europeo e di bloccare il flusso di viaggiatori tra aree con una alta densità del contagio. Allo stesso modo, per le riaperture si è proceduto in ordine sparso. L'Italia ha riaperto i confini nazionali dal 3 giugno 2020 ai paesi di area Schengen e a Svizzera, principato di Monaco e Regno Unito e dal 15 giugno per tutti gli altri paesi europei. L'Italia si è vista imporre una quarantena da Austria, Croazia e Grecia; questi stessi paesi hanno ipotizzato un corridoio "COVID-free" per il passaggio di turisti dalla Germania fino alla Grecia, saltando l'Italia con ovvie ripercussioni sull'economia del turismo. L'ipotesi è poi stata lasciata cadere e la Grecia ha ammesso cittadini Italiani, con alcune restrizioni temporanee solo per quelli provenienti dalla Lombardia.

L'UE ha poi varato una serie di ben note misure economiche (*Sure, MES, Recovery fund/Next generation EU*) per mitigare i danni all'economia provocati dal Coronavirus. Tranne il blocco delle frontiere esterne non c'è stata un'azione esterna verso Paesi terzi, perché l'UE e

1 L'UE può adottare atti legislativi in materia di salute ai sensi del TFUE, in particolare l'articolo 168 (tutela della sanità pubblica), l'articolo 114 (ravvicinamento delle legislazioni) e l'articolo 153 (politica sociale).

2 Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions "Tourism and transport in 2020 and beyond" COM(2020) 550 final, 13 maggio 2020

soprattutto gli Stati membri, erano concentrati sulle misure sanitarie ed economiche al proprio interno.

L'UE ha solo marginalmente intrapreso azioni verso la Cina, come ad esempio la richiesta di chiarimenti sull'origine dell'epidemia nella regione di Wuhan o contro le *fake news*.

L'UE è molto sensibile al tema delle *fake news* e il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE) ha attivato in base alle conclusioni del Consiglio Europeo del 19 e 20 marzo 2015 la "*East StratCom Task Force*" contro la propaganda russa in Ucraina. La Task force aveva nel 2019 16 funzionari e un bilancio annuale di 3 milioni di euro. Tuttavia, non sono state avviate iniziative contro le *fake news* legate al COVID-19.

Allo stesso modo, l'UE, al contrario della NATO non ha stigmatizzato in Italia la presenza di militari russi specializzati NBC, nella zona di Bergamo, inviati dal governo russo per aiutare l'Italia a combattere il contagio. Per alcuni osservatori, i militari russi avrebbero avuto anche compiti di spionaggio³ e comunque la presenza di militari russi in divisa in un Paese NATO, seppure su invito del governo ospitante non era una buona immagine per la NATO.

Riguardo l'ingerenza della Cina, il 15 maggio 2020, il quotidiano francese "Le Monde" ha riportato una indiscrezione secondo cui il servizio di intelligence belga riterrebbe che la rappresentanza diplomatica di Malta presso l'UE a Bruxelles sia stata infiltrata da spie cinesi, anche attraverso l'uso di microspie. Secondo Le Monde, il servizio di intelligence belga riterrebbe che il fatto risalga all'inizio del decennio passato, mentre i servizi di intelligence britannici avrebbero dato l'allarme già nel 2007, quando l'edificio sarebbe stato sottoposto a ristrutturazione con il coinvolgimento di una ditta cinese. La fonte riservata dell'informazione sarebbe da attribuire al ministro degli affari esteri belga, Alain Winants, che fino al 2014 dirigeva i servizi segreti belgi, il cui portavoce interpellato non ha confermato né smentito la vicenda. I cinesi utilizzerebbero le apparecchiature per intercettazioni sul Palazzo Berlaymont della Commissione, che sorge di fronte all'edificio dell'ambasciata maltese situato in *rue Archimède 25* e ad un isolato di distanza dal Palazzo Justus Lipsius del Consiglio Europeo e dalla sede del SEAE. Il governo maltese nega che ciò corrisponda a verità e che nella ristrutturazione del 2007 la Cina avrebbe solamente donato alcuni mobili, già tutti sostituiti nel corso del tempo. Allo stesso modo l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, afferma di avere letto questa notizia sulla stampa, ma di non avere notizie a riguardo ed eventualmente di attendere informazioni dal Belgio.⁴

Altri motivi di scontro con la Cina riguardano la rete 5G, per la quale alcuni Stati membri hanno deciso di porre il veto a Huawei e di rivolgersi a fornitori alternativi alla Cina, come la finlandese Nokia o alla svedese Ericsson che non sono in grado di fornire tutta l'infrastruttura e hanno costi superiori ai cinesi, ma garantiscono una maggiore sicurezza delle informazioni.

In conclusione, nell'emergenza COVID-19, l'UE ha deciso di "mettere ordine in casa" soprattutto attraverso l'approvazione del bilancio e dei fondi MES e *Recovery Fund/Next Generation EU*. Solo in seguito potrà dedicarsi all'azione esterna, ma la vocazione di "potenza civile" (Duchêne, 1972) non prevede un'azione che non sia di influenza economica o di persuasione politica. La presidenza europea della Germania, che si inaugura il 1° luglio 2020, non

3 Intervista al gen. De Bretton-Gordon "Tra i soldati russi con gli aiuti anche ufficiali dell'intelligence" La Stampa, 2 aprile 2020 <https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2020/04/02/news/tra-i-soldati-russi-con-gli-aiuti-anche-ufficiali-dell-intelligence-1.38668495>

4 Cfr: Jacques Follorou "Espionnage : les ombres chinoises de l'ambassade de Malte à Bruxelles" Le Monde, 15 maggio 2020 https://www.lemonde.fr/international/article/2020/05/15/les-ombres-chinoises-de-l-ambassade-de-malte-a-bruxelles_6039710_3210.html Jacopo Barigazzi "Chinese spies in Malta's embassy? News to me, says EU's Borrell" Politico, 18 maggio 2020 <https://www.politico.eu/article/chinese-spies-in-maltas-embassy-news-to-me-says-eus-borrell/>

La pandemia può essere utilizzata per ridisegnare gli equilibri geopolitici. Quali iniziative sono state intraprese dai principali attori internazionali e che rilievo hanno per gli interessi nazionali?

dovrebbe fare eccezione a questa concezione di “potenza civile” che oltre ad essere attribuita all’UE, è stata attribuita alla Germania (Mauil, 1990).

Bibliografia

Duchêne, Francois (1972) Europe’s Role in World Peace. in R.MAYNE (ed.), Europe Tomorrow: Sixteen Europeans Look Ahead, London.

Mauil, Hanss W. (1990) Germany and Japan: The New Civilian Powers. Foreign Affairs 69:5 Winter 1990/91. pp. 91-106